



Progetto donne immigrate: “Perché l’integrazione passa attraverso la conoscenza dei propri diritti”

Introduzione

L’esperienza testimonia che la violenza contro le donne è innanzitutto il risultato di un problema culturale e che aumenta nelle società in cui la donna è percepita maggiormente come oggetto sessuale, privo di adeguati diritti che ne tutelino l’incolumità ed integrità, sia fisica che psicologica.

Al fine di arginare questo problema non basta la repressione, che deve essere costante ed inflessibile, ma è necessario un ampio programma di prevenzione che vada ad intercettare in particolar modo le fasce più deboli: le donne immigrate.

La popolazione straniera a Bologna è pari 75.277 (7,8% del totale) di cui 38.261 sono donne (50,8%) e 37.016 sono uomini (49,2%). Fonte: Comune di Bologna su dati Istat

Finalità in sintesi

Attivare dei corsi di formazione sui diritti delle donne e dei minori, vigenti in Italia, da far seguire a tutti gli immigrati, uomini e donne, che intendano risiedere a Bologna e fare richiesta delle case popolari.

I corsi saranno facoltativi ma caldamente consigliati ed il conseguimento del diploma finale varrà come punteggio aggiuntivo per l’assegnazione delle case popolari.

I corsi saranno sia in lingua Italiana, sia nelle lingue di provenienza (in prevalenza Arabo, Inglese, Francese).

Proposta

Il programma di prevenzione verrà attuato sfruttando le preziose competenze delle case rifugio per donne e minori maltrattati, che andranno sostenute maggiormente nel loro compito di rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica e sessuale.

Oltre alla conoscenza dei propri diritti, le donne immigrate dovranno venire a conoscenza di quali sono gli organismi locali (istituzioni ed associazioni) che le possono ascoltare e proteggere, in caso di violenza. Non dimentichiamo, infatti, che il silenzio delle vittime e l’omertà di familiari e conoscenti, sono i peggiori nemici delle donne.